

Quotazione. Le città-sedi di stabilimenti chiedono garanzie al Governo

Fincantieri in Borsa, i Comuni sono divisi

Sì di Venezia, cautela a Palermo
Vertice tra le parti il 18 luglio

Raoul de Forcade
GENOVA

Nuovo rinvio (dopo quello del 21 giugno) per l'incontro tra Governo, Fincantieri e sindacati sulla quotazione in Borsa dell'azienda. Il meeting, che doveva svolgersi ieri a palazzo Chigi, è stato rimandato al 18 luglio dall'Esecutivo (impegnato sulla vertenza delle pensioni). Intanto si delineano le posizioni di chi è favorevole e chi contrario all'approdo in piazza Affari del gruppo guidato da Giuseppe Bono. Il Governo ha già affermato di essere pronto a dare il placet all'operazione (tanto che nel Dpefsi «prefigura» il collocamento) ma deve fare i conti con più fattori.

A favore si schierano Confindustria (secondo il presidente Nicola Coccia «la quotazione è un risultato da auspicare») e «questo è il momento migliore per scendere sul mercato») e parte del fronte sindacale, ossia Fim-Cisl e Uilm. Resta, però, la netta opposizione della Fiom-Cgil. Ma a pesare sul confronto in atto c'è anche la posizione di otto città che ospitano stabilimenti di Fincantieri. Sette delle quali, compresa Palermo, unica guidata da una giunta di centro-destra, invocano cautela nel procedere alla quotazione e chiedono che i sindaci siano ricevuti dal Governo. Il 18 giugno scorso, i rappresentanti dei Comuni (sindaci o assessori delegati) delle città-cantiere di Monfalcone, Genova, Sestri Levante, La Spezia, Castellammare di Stabia si sono incontrati e hanno stilato un documento con le loro richieste (vedi «Il Sole 24-Ore» del 22 giugno). Documento che è stato poi approvato anche da Ancona e Palermo.

Tutti i sindaci (o assessori competenti) si professano non pregiu-

dizialmente contrari alla quotazione, nondimeno considerano assolutamente necessario un confronto col Governo.

Il più determinato appare Lorenzo Ceraulo, assessore a Infrastrutture, mare e coste di Palermo che, benché di centro-destra, afferma: «Nelle riunioni del Coordinamento dei comuni interessati che ho seguito si è sempre detto che la Borsa era il primo passo verso una privatizzazione che non andava consentita. Il principio rimane. Anche se occorre un confronto col governo e che si prenda una decisione collegiale fra i sindaci». Gianfranco Pizzolitto, sindaco di Monfalcone aggiunge: «Non siamo pregiudizialmente contro la Borsa ma chiediamo prudenza. Vogliamo essere interpellati e tenuti al corrente». E il sindaco di Ancona, Fabio Sturani, spiega:

«Vorremmo, tra l'altro, che il piano industriale di Fincantieri garantisca più occupazione che non 141 persone, a saldo del turnover, e meno lavoro precario».

Per il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, «è utile avere un incontro col Governo e valutare la consistenza del piano industriale di Fincantieri. E non è detto, a mio parere, che si debba partire privatizzando il 49%. Si potrebbe, ad esempio, mettere sul mercato una quota più bassa, dopo aver valutato meglio le reali esigenze di investimento dell'azienda». Salvatore Vozza, sindaco di Castellammare, dice che «forse la prospettiva della Borsa non è l'unica da considerare». Andrea Lavarello, sindaco di Sestri Levante aggiunge che «il piano di Bono andrebbe aggiornato perché ha subito modifiche sostanziali». Sulla stessa linea Paolo Garbini, assessore al lavoro della Spezia: «Bisogna rivedere il piano industriale di Fincantieri su punti come l'acquisto di cantieri low-cost e di refitting. Lo strumento della Borsa va bene solo se c'è un piano industriale che regge». Unica voce fuori dal coro, il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari: «A Marghera Fincantieri ha un polo di eccellen-

MIRIAM SEMPRE LEGHIT
IL PRIMO SUCCESSO
FACILE DA SOSTENERE

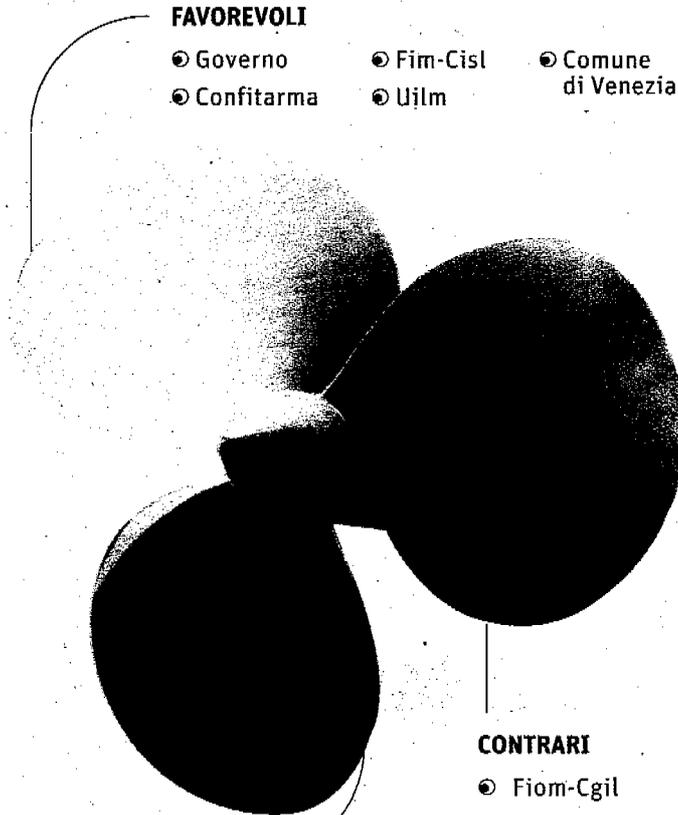
UBI Banca

za mondiale, che fa onore all'Italia: la quotazione in Borsa può dare la misura di quanto vale questo polo, e quindi, ovviamente con tutte le necessarie cautele, sarei dell'idea che Fincantieri può approdare in Borsa».

Duello su Piazza Affari

FAVOREVOLI

- Governo
- Fim-Cisl
- Comune di Venezia
- Confitarma
- Uilm



CONTRARI

- Fiom-Cgil

IN ATTESA

I Comuni

- Sestri Levante (Ge)
- Monfalcone (Go)
- Palermo
- La Spezia
- Genova
- Castellammare di Stabia (Na)
- Ancona

I NUMERI DI FINCANTIERI



Valore della
produzione
nel 2006
2.466,7 mln



Quota mercato
nel settore della navi
da crociera
43%



Occupati
9.400
con l'indotto
20.000



Investimenti
nel 2006
72 mln